

Convegno Sipav, per 3 giorni Piacenza è stata capitale della Patologia vegetale

All'università Cattolica presenti più di 150 ricercatori italiani e stranieri per il 25° anniversario della fondazione della società

Claudia Molinari

Più di 150 ricercatori italiani e stranieri hanno preso parte nei giorni scorsi al XXIII Convegno Nazionale della Società Italiana di Patologia Vegetale (Sipav), che si è svolto in Università Cattolica in occasione del venticinquesimo anniversario dalla fondazione della Società. L'evento, organizzato dal Dipartimento di Scienze delle Produzioni Vegetali Sostenibili (DI.PROVE.S.), si è articolato in tre sessioni: dalla genomica e interazione pianta-patogeno, alla epidemiologia e difesa delle colture, fino alla sicurezza ali-

mentare e naturalmente allo scottante tema delle micotossine.

Di particolare interesse la sessione serale della prima giornata, dal titolo l'Opificio delle Idee, dedicata ai giovani ricercatori, tra i quali si sono segnalati positivamente diversi giovani attualmente impegnati in vario modo (dottorati di ricerca, assegni, borse di studio, ecc.) presso la Facoltà di Agraria piacentina.

«La SIPaV - hanno fatto sapere gli organizzatori - presta, infatti, molta attenzione ai giovani e la presenza di una quindicina di loro è stata anche sostenuta con un piccolo contributo economico».

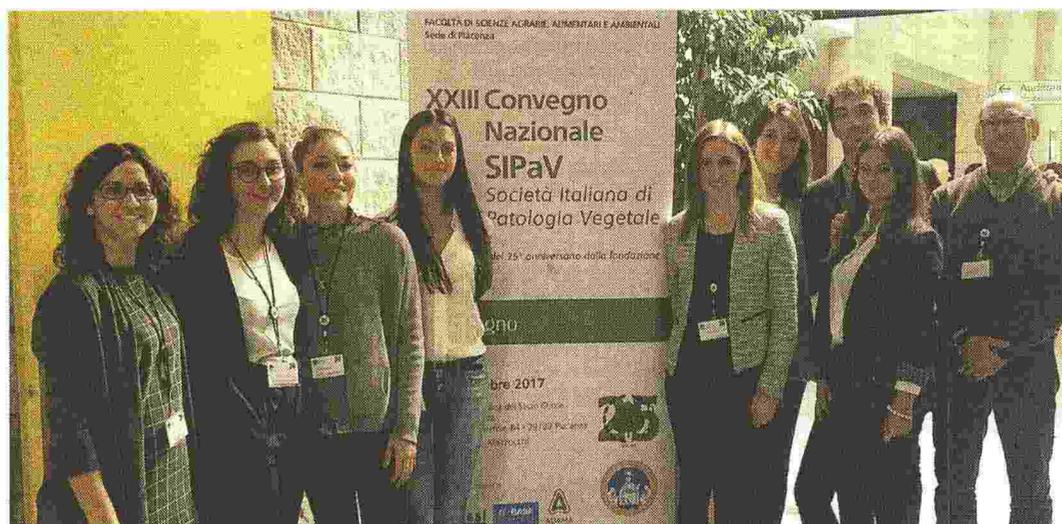
Dai lavori sono emersi nuovi spunti per la ricerca che ovviamente non può non interrogarsi davanti all'au-

mentata aggressività degli agenti patogeni, che possono essere affrontati anche attraverso metodi di lotta biologici e a basso impatto ambientale per prevenire le perdite di produzione causate dai parassiti e per una più efficace e sostenibile difesa delle colture.

Non di meno le giornate piacentine hanno rilevato l'estrema importanza di dedicare risorse umane ed economiche al trasferimento tecnologico: troppo spesso i risultati della ricerca restano a disposizione di un limitato circuito di ricercatori e non sono trasferiti e condivisi da un pubblico più vasto. Non a caso uno spazio del Convegno, durante la seconda giornata, è stato dedicato alla presentazione degli spin-off e delle

start-up che operano nel settore della patologia vegetale e della difesa delle colture. Si tratta di realtà nate, chi più recentemente e chi già da qualche anno, da idee di giovani volenterosi di innovare il settore e di trasferire i risultati della ricerca accademica al mondo applicativo.

Da Piacenza - ha sintetizzato Maria Lodovica Gullino, direttore di Agri-innova, Centro di Competenza per l'Innovazione in campo agro-ambientale dell'Università degli Studi di Torino, e attuale presidente della Società Italiana di Patologia Vegetale - emerge la presenza nel nostro Paese di un esercito tanto silenzioso quanto agguerrito di medici delle piante, capaci di tutelare la sanità delle nostre colture e la sicurezza del nostro cibo.



Tanti giovani presenti al convegno della Sipav all'università Cattolica di Piacenza



AFFILIATA A PRESTIGIOSE ASSOCIAZIONI INTERNAZIONALI

Una "casa" per i medici delle piante

La Società Italiana di Patologia Vegetale (S.I.Pa.V.) è una Società scientifica fondata nel 1992, affiliata ad prestigiose società e associazioni internazionali. I suoi obiettivi sono: la promozione degli studi e delle ricerche sui vari aspetti o settori della Patologia Vegetale; la diffusione delle conoscenze relative alle malattie delle piante e ai loro agenti; la promozione di collaborazioni e di scambi tra cultori di Istituzioni operanti

nel campo fitopatologico, nonché di rapporti interdisciplinari in settori di ricerca fondamentale e applicata.

Per raggiungere questi scopi, la Società organizza convegni, raccoglie e diffonde informazioni relative alle malattie delle piante, mantiene collegamenti con altre organizzazioni scientifiche nazionali e internazionali e con Organi tecnici ministeriali e regionali o altri Enti. **Cmol.**